

bombola di ossigeno da usare per trasportare il bambino al piano inferiore nel reparto di radiologia. La cosa sorprendente è che mentre ci si trovava nel sotterraneo di radiologia il bambino riesce a saturare 92% e in alcuni momenti scende a 88% senza ossigeno. Da notare che in tale reparto la temperatura dell'ambiente è notevolmente più bassa rispetto al reparto di pediatria, dove il caldo è eccessivo.

Ho prescritto Pulsatilla 5 ch per tre volte al giorno, basandomi principalmente su tre sintomi:

Triste e lamentoso durante la sua malattia

Respirazione difficile, quasi bloccata, in un ambiente caldo e che migliora in un ambiente freddo

Freddoloso in una stanza calda

Ho consigliato al padre di tenere il bambino in un ambiente meno caldo, di abbandonare la terapia antibiotica, di mantenere l'assunzione di ossigeno e contemporaneamente di somministrare al bambino il rimedio.

VALUTAZIONE DOPO LA SOMMINISTRAZIONE:

Dopo dieci minuti dall'assunzione del rimedio, il bambino inizia a canticchiare. Dopo 30 minuti inizia a parlare e desidera giocare. I genitori degli altri bambini, ricoverati nella stanza, sono sorpresi e dicono "ecco, finalmente si è svegliato... e sta proprio bene!".

Il giorno 24 gennaio è scomparso il gonfiore edematoso delle estremità. Alle ore 10.00 dello stesso giorno il bambino era senza ossigeno con saturazione max.92% e min. 89% e giocava come se non avesse mai avuto niente.

Tutti quelli che lo vedevano dicevano che era molto sorridente e iriconoscibile e quando passavamo davanti al bar dell'ospedale e vedeva il cartellone dei gelati iniziava a chiederli. Gli chiedemmo di scegliere e lui scelse quello alla panna (sintomo di Pulsatilla: "desire cream").

REGOLA: Se dopo il rimedio compaiono dei sintomi caratteristici di quel rimedio, in questo caso il desiderio del gelato alla panna, questo vuol dire che la prescrizione è giusta e la guarigione avviene ugualmente senza notevoli disturbi (C. F. Hahnemann, 'Organon dell'arte di guarire', par. 164). Naturalmente non occorre somministrare nessuna terapia per il desiderio del gelato alla panna.

Il bambino è stato dimesso dall'ospedale il 27 gennaio 2008. Ha continuato la terapia con Pulsatilla per ancora due settimane. A fine febbraio 2008 e dopo trenta giorni dall'abbandono del rimedio, il bambino ha sviluppato diarrea a spruzzo che

peggiorava alle 4 del mattino. Questo disturbo è stato risolto con Podophyllum 5 ch in pochi giorni.

Nel 2010 ho somministrato al bambino Tuberculinum 5ch in monodose per disturbi comportamentali e per l'estrema magrezza, nonostante mangiasse in abbondanza.

Dopo la terapia con Pulsatilla, le broncopolmoniti ricorrenti sono scomparse del tutto e dopo Tuberculinum il bambino ha iniziato a riacquistare peso, mentre la capacità polmonare si è normalizzata. Gli esami strumentali confermano la guarigione.

Attualmente il bambino ha raggiunto il settimo anno di vita e gode di ottima salute.

Il pediatra ha consigliato ai genitori di impedire qualsiasi attività sportiva al loro figlio, data la patologia. Io invece ho detto ai genitori che il loro figlio, nel prossimo futuro, sarà molto bravo nelle corse di lunga distanza.

Attualmente il bambino corre continuamente senza alcuna difficoltà respiratoria.

COMMENTI

1) Mentre la Medicina Convenzionale deve rispettare dei protocolli senza tenere in considerazione l'individualità delle persone, l'Omeopatia può comunque intervenire, anche in patologie gravi, nella consapevolezza che non sempre certe diagnosi e prognosi sono immutabili.

2) I SOGGETTI PULSATILLA NON SONO SEMPRE CALOROSI. Un sintomo guida per la prescrizione di Pulsatilla è che durante le riacutizzazioni della sua patologia cronica soppressa con farmaci (broncopolmonite, febbre, cistiti, dermatosi ecc.) la persona diventa freddolosa più in una stanza calda che all'aria aperta.

3) I pazienti con patologie di una certa gravità come questo bambino non dovrebbero essere presi in cura dagli omeopati se questi non hanno la conferma clinica della reale essenza del rimedio, per evitare conseguenze spiacevoli.

4) Non bisognerebbe prescrivere rimedi per disturbi che non recano fastidio al paziente.

5) Se questo bambino dovesse cambiare residenza, l'omeopata che lo prenderà in cura dovrebbe essere informato sui rimedi assunti.

BIBLIOGRAFIA

DR. HODIAMONT. Trattato di farmacologia omeopatica. Edito da I.P.S.A., Palermo, 1984

HAHNEMANN C. F. SAMUEL. L'Organon dell'Arte di Guarire. Red, Como, 1985

TRE SEMPLICI CASI TRATTATI OMEOPATICAMENTE IN FARMACIA

Luca Lanza

Farmacista – LEGNAGO (VR)

allievo III anno della Scuola di Medicina Omeopatica di Verona llanza76@gmail.com

PRIMO CASO

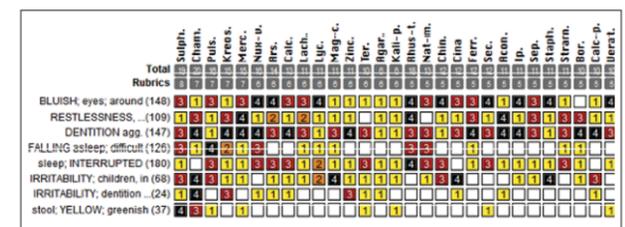
Riguardo un bambino di circa sette mesi. Viene portato in farmacia dai suoi genitori sul passeggiare in un caldo pomeriggio di fine maggio: carnagione chiara, capelli castani, occhi nocciola, leggermente cerchiati; sembra un po' stanco, ma comunque piuttosto irrequieto, continua a muo-

versi nel passeggiare, mordendo un giocattolino di gomma e sbavando sul bavaglio. I genitori riferiscono che da quando ha cominciato a mettere i dentini si addormenta con più difficoltà e si sveglia più volte durante la notte, ha bisogno di essere cullato energicamente o di essere portato fuori a fare un giro; è diventato più irritabile (solitamente buono e tranquillo) e di quando in quando fa qualche scarica di colore giallo-verdastro.

Decido di prescrivere chamomilla 30ch granuli, sciogliendo tre granuli in un po' d'acqua da somministrare nella giornata. Il padre torna per altri motivi tre o quattro giorni dopo la mia prescrizione. Chiedo com'è andata e mi risponde che in seguito alla prima somministrazione il bambino si è calmato molto e ha dormito benissimo; ha avuto un peggioramento due giorni dopo e ha nuovamente somministrato il rimedio, risolvendo la situazione. Chiedo di vederlo, dal momento che lo aspettava in macchina con la moglie e lo trovo molto più calmo della prima volta che l'avevo visto; tuttavia chiedo di tenermi aggiornato per valutare insieme l'efficacia del rimedio. A tutt'oggi, dopo quasi venti giorni, non li ho ancora rivisti.

Nella preparazione di questi appunti, mi sono divertito a consultare il repertorio informatizzato (Mac Repertory versione 8.1.1.0):

face; BLUIISH; eyes; around (148)
mind; RESTLESSNESS, nervousness; children, in (109)
generalities; DENTITION agg. (147)
sleep; FALLING asleep; difficult (126)
sleep; INTERRUPTED (180)
mind; IRRITABILITY; children, in (68)
mind; IRRITABILITY; dentition agg. (24)
stool; YELLOW; greenish (37) face; BLUIISH; eyes; around (148)
mind; RESTLESSNESS, nervousness; children, in (109)
generalities; DENTITION agg. (147)
sleep; FALLING asleep; difficult (126)
sleep; INTERRUPTED (180)
mind; IRRITABILITY; children, in (68)
mind; IRRITABILITY; dentition agg. (24)
stool; YELLOW; greenish (37)



...devo confessare che in farmacia l'unico rimedio che mi era venuto in mente con questi sintomi era Chamomilla, quindi non mi sono dilungato a fare un'analisi differenziale.

SECONDO CASO

Probabilmente il più semplice. Si tratta di una signora venuta in farmacia per un gonfiore sull'avanbraccio destro, dovuto ad una puntura di insetto (che risaliva al giorno prima): il gonfiore si presenta rosa-violetto e decisamente caldo al tatto, molto pruriginoso e di un prurito bruciante; migliora in seguito all'applicazioni di impacchi freddi. La sera precedente aveva provato ad applicare una pomata antistaminica contro le punture d'insetto (Polaramin se ricordo bene), ma senza nessun risultato. Non ho ritenuto necessario indagare oltre e ho prescritto Apis mellifica 30ch: in farmacia avevo a disposizione soltanto il tubo granuli, così ho semplicemente detto di prenderne tre granuli e lasciarli sciogliere sotto la lingua.

Il follow-up è stato del tutto casuale: l'ho incontrata per strada qualche giorno dopo durante la mia pausa pranzo, mi si è avvicinata sorridente e contenta dicendo che le era passato tutto subito dopo la prima somministrazione.

TERZO CASO

E' senz'altro il più controverso. Si tratta di un uomo, venuto in farmacia in un momento particolarmente affollato e caotico, che cercava un rimedio per la sua allergia stagionale agli occhi (ha provato vari farmaci con alterni risultati, sia per uso locale – colliri – sia per uso orale). Presentava un'abbondante lacrimazione incolore e acquosa ad entrambi gli occhi, bruciante, fino ad arrossargli la pelle attorno agli occhi, accompagnata da un raffreddore con congestione del naso e abbondante secrezione acquosa, ma non bruciante. In quel momento non ho potuto dedicare ulteriore tempo alla repertorizzazione e approfondire i sintomi, perché la farmacia era sovraffollata e non potevo indugiare oltre; così, incalzato dagli eventi, ho deciso di prescrivere euphrasia officinalis 15ch granuli, consigliandogli di prendere tre granuli sotto la lingua più volte al dì.

Il punto è che un'allergia stagionale che si prolunga da anni è qualcosa che abbraccia intimamente la natura di una persona e che dovrebbe essere trattata con maggior attenzione, possibilmente con un rimedio che rispecchi la totalità della persona. L'ho rivisto dopo una settimana, ma non ho potuto fargli molte domande: il rimedio secondo lui aveva funzionato ed era tornato a ricomprarlo. Però avevo il sospetto di aver fatto una soppressione, perciò l'ho invitato a fermarsi e aspettarmi oppure a tornare per riparlarne, ma non ne ha voluto sapere, perché fondamentalmente a lui andava bene così. Purtroppo, non l'ho più rivisto.